

BOLLETTINO DI ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 05_16

4 maggio 2016

INCONTRI TECNICI IN ORTICOLTURA

AZ. AGR. PITTON ANDREA - RIVAROTTA DI RIVIGNANO TEOR (UD)

SITUAZIONE DELLE ORTICOLE PRIMAVERILI-ESTIVE

Il giorno 19 aprile 2016, presso l'Azienda Agricola di Andrea Pitton, si è tenuto un incontro tecnico sulla situazione delle orticole primaverili-estive e sulla programmazione delle colture autunno-invernali. All'incontro sono intervenuti sia titolari di aziende orticole biologiche o prossime alla conversione al biologico, sia persone interessate al settore senza una finalità professionale. Gli argomenti sono stati trattati da Andrea Giubilato, tecnico referente per l'attività di Lotta Guidata in orticoltura biologica.



I partecipanti all'incontro (foto D. Fontanive).

Sono state prese in esame le colture presenti in serra, i campi impegnati a sovescio e alcune colture in pieno campo (ad es. cipolla) che al momento della visita erano state trapiantate da 10 circa giorni. Prima di esaminare le colture in atto, si è posta l'attenzione su alcuni aspetti che devono essere presi in considerazione a monte per una corretta gestione delle colture.

Primo aspetto rilevato è la presenza tutto intorno alle serre di un piccolo fossato, in modo tale da non avere problemi di ristagno idrico o di troppa umidità all'interno delle strutture. È stato anche evidenziato che, per una migliore gestione delle colture da un punto di vista sanitario, bisogna porre attenzione alle lavorazioni che precedono il trapianto/semina. In particolar modo sono importanti una buona preparazione delle aiuole con baulatura e, dove necessario, una pacciamatura fatta "a regola d'arte" per evitare i ristagni. Nel caso si utilizzi telo pacciamante in Mater-Bi®, è bene verificare che sia di produzione recente per evitare facili lacerazioni.

Un fattore importante per contenere l'incidenza delle infezioni fungine, è l'utilizzo delle manichette per l'irrigazione sotto pacciamatura, da preferire all'irrigazione a pioggia; quest'ultima, soprattutto se fatta su aiuole dove la pacciamatura non è stata eseguita a dovere, può portare con buona probabilità al presentarsi di infezioni fungine (es. *Botrytis cinerea*).

Tutti questi aspetti non sono di secondaria importanza rispetto all'epoca d'impianto, alla scelta varietale od altro; anzi l'esperienza porta a pensare proprio che molte delle problematiche fitosanitarie delle colture in serra ed in pieno campo vengano drasticamente attenuate dalla corretta applicazione di queste procedure di preparazione.



Preparazione aiuole e pacciamatura con telo in Mater-Bi® (foto D. Fontanive).

COLTURE IN ATTO

CIPOLLE (IN SERRA ED IN PIENO CAMPO)

Sia in serra che in pieno campo, si è rilevata la presenza della mosca del porro (*Napomyza gymnostoma*). Da un primo colpo d'occhio si notano le caratteristiche punture di nutrizione sulla punta delle foglie (foto 1); le punture di ovideposizione invece, vengono effettuate per lo più sulla porzione basale delle foglie, dove le larve scavano gallerie (mine) sotto l'epidermide. In primavera la stesura di reti anti-insetto o di teli in tessuto-non tessuto sulle colture può ostacolare le ovideposizioni delle femmine. Bisognerà comunque procedere con il monitoraggio sistematico per capire l'incidenza dell'insetto sulle piante, soprattutto in settembre-ottobre. Nel caso in cui si renda necessario un trattamento, si possono usare alcuni prodotti consentiti in agricoltura biologica, quali piretro, olio di neem oppure Spinosad. Altro criterio per limitare l'incidenza della mosca, è quello di eseguire una buona rotazione delle colture in modo tale da non ripetere la cipolla, il porro o l'aglio negli stessi appezzamenti o in appezzamenti vicini, anche se questo insetto ha dimostrato di avere "naso" per andare a trovare le sue colture preferite.



Foto 1: punture di nutrizione di *N. gymnostoma* su cipolla (fonte: www.agroscope.ch).

FRAGOLE

Le fragole presenti in serra sono in piena fioritura, per cui si notano i fiori fecondati e le fragoline verdi. Non si rileva la presenza di problematiche dovute ad insetti (afidi, raghetto rosso) o ad infezioni fungine; lo stato sanitario delle fragole in serra è ottimo, si nota solamente qualche fragola con deformazioni dovute al freddo durante la fase di fecondazione del fiore. Aspetti evidenziati: preparazione terreno con baulatura; concimazione con letame e pollina (in pellet); pacciamatura con paglia tra le file; trapianto di materiale in vegetazione (varietà Clery).



Fragole in serra con pacciamatura in paglia (foto D.Fontanive).

Sotto lo strato di paglia si nota la presenza di numerosi carabidi, attivi predatori terricoli sia da larva che da adulti.



Visita alle fragole in serra (foto D.Fontanive).

COLTURE A FOGLIA

Le lattughe da trapianto in serra manifestano attacchi di *Botrytis cinerea* (muffa grigia) ben riconoscibili per la presenza di un diffuso feltro grigiastro sulle foglie basali. La malattia è favorita da condizioni di elevata umidità all'interno della serra causate da scarso arieggiamento delle stesse e da elevata densità d'impianto .



Foto di botrite su lattuga (foto D. Fontanive).

Durante la visita vengono fatti notare anche alcuni attacchi di *Sclerotinia spp.*, fortunatamente isolati. Questa fitopatia colpisce preferibilmente le piante prossime alla raccolta. Inizialmente le foglie esterne si afflosciano al suolo, in seguito l'infezione si propaga all'interno con marcescenza della zona del colletto e, a seguire, dell'intera pianta. Sulle parti colpite si osserva una muffa bianca all'interno della quale si sviluppano spesso piccoli sclerozi neri. Lo sviluppo epidemiologico vede colpite dapprima poche piante sparse e successivamente, nei casi più gravi, ampie zone della coltivazione.



Sclerotinia spp. su lattuga (foto D. Fontanive).

Tra le pratiche colturali efficaci nella prevenzione di *Sclerotinia spp.* si ricordano: l'avvicendamento della lattuga con colture poco suscettibili (ad esempio bietola e cipolla); un adeguato drenaggio del terreno; una fertilizzazione azotata equilibrata; l'arieggiamento delle serre e dei tunnel; la riduzione della densità d'impianto; le irrigazioni moderate; il trapianto su prode rialzate; l'eliminazione delle piante infette e dei residui alla raccolta; la solarizzazione del terreno.

CAVOLI CAPPUCCI

Su questa specie, la tignola delle crucifere (*Plutella xylostella*) allo stadio larvale può provocare notevoli danni che si evidenziano inizialmente con piccole rosure sulla pagina inferiore delle foglie. Solitamente in serra non crea grossi problemi, ma va comunque monitorata in pieno campo, allo scopo di cadenzare correttamente gli interventi con *Bacillus thuringiensis*.



Larva di *P. xylostella* (fonte: www.arantha230276.blogspot.it/2011/03/diamondback-moth-plutella-xylostella.html).

PROGRAMMAZIONE DELLE COLTURE AUTUNNO-INVERNALI

La programmazione colturale in orticoltura biologica richiede un'attenta valutazione dell'epoca di trapianto, delle scelte varietali e della corretta rotazione delle colture.

Alla luce di queste considerazioni, a conclusione della visita all'azienda Pitton, si è svolta la seconda parte dell'incontro tecnico, durante la quale Andrea Giubilato ha dato alcuni validi consigli per ottimizzare la scelta delle colture autunno-invernali.



Conversazione sulla programmazione delle colture orticole autunno-invernali.

Chi fosse interessato ad approfondire l'argomento o a discutere con i tecnici referenti del progetto della programmazione colturale nella propria azienda, può contattarli via e-mail al seguente indirizzo: tecnici@aiab.fvg.it o telefonando al numero 348 713 64 85.